



**L' interdipendenza economica e produttiva  
tra il Mezzogiorno ed il Nord Italia**  
*Un paese più unito di quanto sembri*

Direttore Generale  
Massimo DEANDREIS

**Napoli, 18 marzo 2014**

# Agenda

- Obiettivi, metodologia e contesto di riferimento
- Il legame tra il Mezzogiorno ed il Centro-Nord: alcuni elementi distintivi
- Spunti per la discussione

# Prosegue il filone di ricerca di SRM



# Le motivazioni del Rapporto di ricerca

- Superare la visione solo dualistica del rapporto Mezzogiorno-Nord Italia, concentrandosi sulla **necessità di uno sviluppo economico complessivo dell'intero «Sistema Paese»** che sappia valorizzare le vocazioni e le tipicità delle sue singole aree macro-regionali in una logica di mutuo interesse per il Paese.

## Gli obiettivi del progetto sono:



**Analizzare i rapporti tra il Mezzogiorno ed il Centro Nord secondo la prospettiva degli scambi commerciali tra le regioni.**



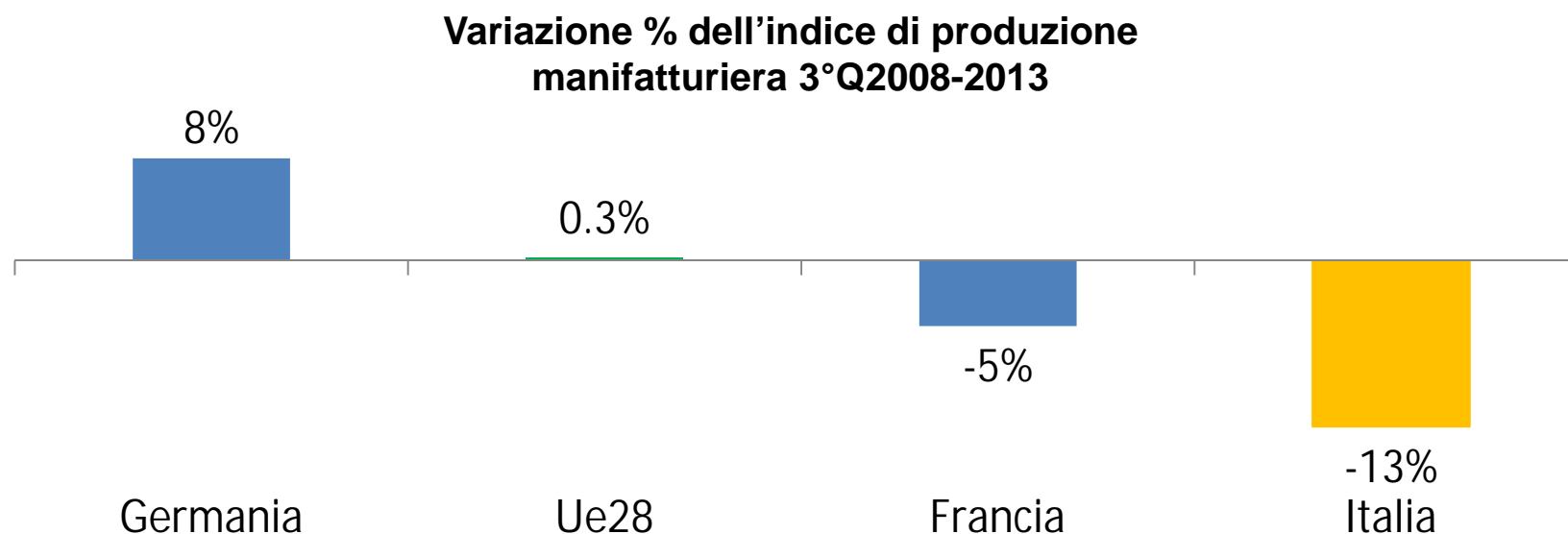
**Soffermarsi sul peso e sul valore economico di alcuni settori manifatturieri del Mezzogiorno.**



**Pervenire ad alcune considerazioni sulle politiche che possono rivelarsi più adatte per assicurare uno sviluppo equilibrato alle diverse aree del Paese.**

# Il contesto competitivo nazionale sta vivendo un profondo cambiamento

- A causa di una serie di eventi, **il settore manifatturiero italiano**, che conserva un peso rilevante nella classifica europea -secondo per peso del fatturato (13,2%, dopo la Germania con 27,9%), **ha perso valore tra il 4° trim 2008-2013**



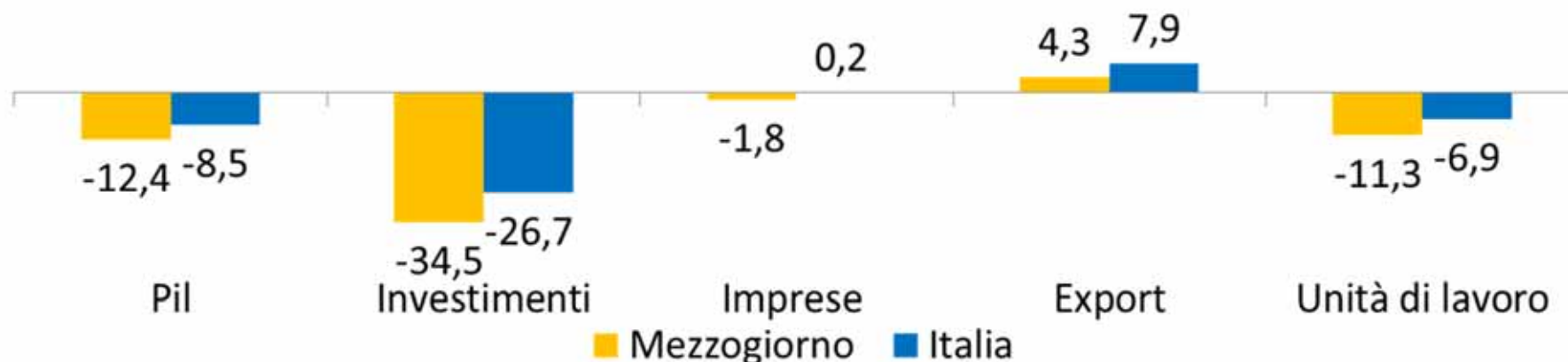
Fonte: dati Eurostat

- **Tuttavia la produzione industriale italiana reagisce cambiando pelle nella componente estera:** si riducono le specializzazioni internazionali dei settori tradizionali dei beni per la persona e la casa e ci si sposta verso **automazione-meccanica, prodotti in metallo e chimico farmaceutico** il cui peso sul surplus manifatturiero da 41% nel 2000 raggiunge oggi il 71%

## Il Mezzogiorno è fortemente colpito dalla crisi

- La crisi ha impattato molto sul Mezzogiorno comportando talaltro **una perdita di Pil di oltre 12 p.p.** Però la **dimensione industriale** anche se poco spesso punta **soprattutto sulle esportazioni**

Gli effetti della crisi. Variazioni 2007/2013



Fonte: dati Istat

## Ma è rilevante il suo ruolo nella produzione nazionale

- L'economia meridionale ha un **peso considerevole sia in Europa** (tale da confrontarsi con alcuni paesi come Belgio ed Austria) **che in Italia** (2° macro-area dopo il Nord Ovest 32,2%) **rappresentando oltre il 23,2% dell'economia nazionale**
- La produzione nazionale non è la somma di produzioni locali isolate bensì l'insieme di realtà geografiche che presentano un'interdipendenza tra loro nei rapporti produttivi e commerciali. In tale contesto, **la presenza del Mezzogiorno è molto forte**

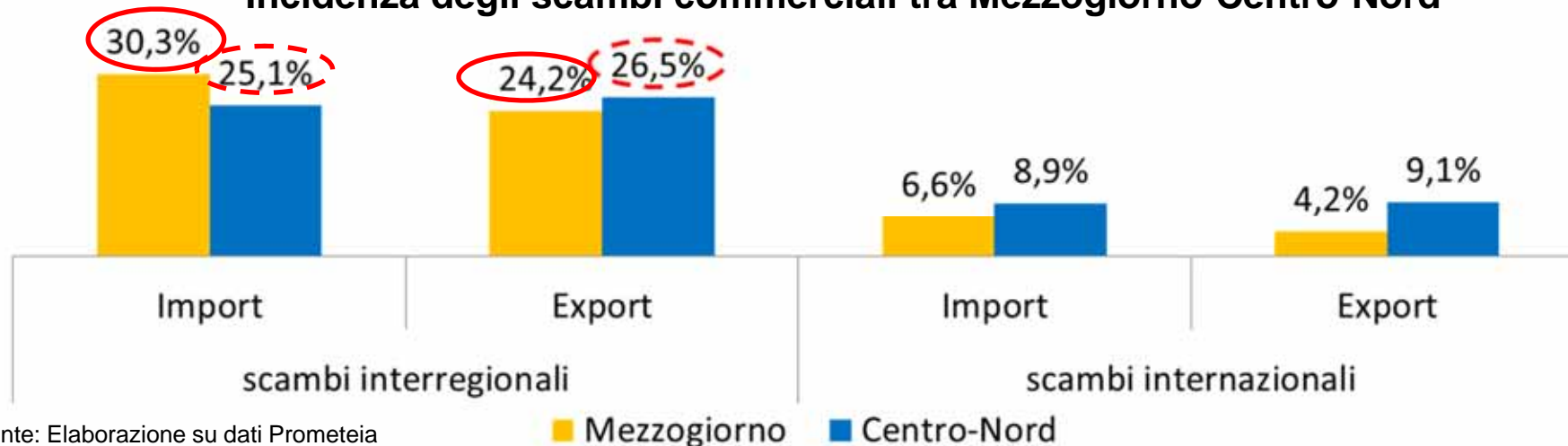
# Agenda

- Obiettivi, metodologia e contesto di riferimento
- Il legame tra il Mezzogiorno ed il Centro-Nord: alcuni elementi distintivi
- Spunti per la discussione

# Il Mezzogiorno ed il Centro-Nord sono largamente dipendenti l'uno dall'altro

- Il Mezzogiorno «importa» risorse da impiegare sul territorio per il **30,3%** dal Centro-Nord.
- Il Centro-Nord «importa» risorse da impiegare sul territorio per il **25,1%** dal Mezzogiorno.
- Più basse nelle due aree sono le quote di import ed export verso l'estero.

Incidenza degli scambi commerciali tra Mezzogiorno-Centro-Nord

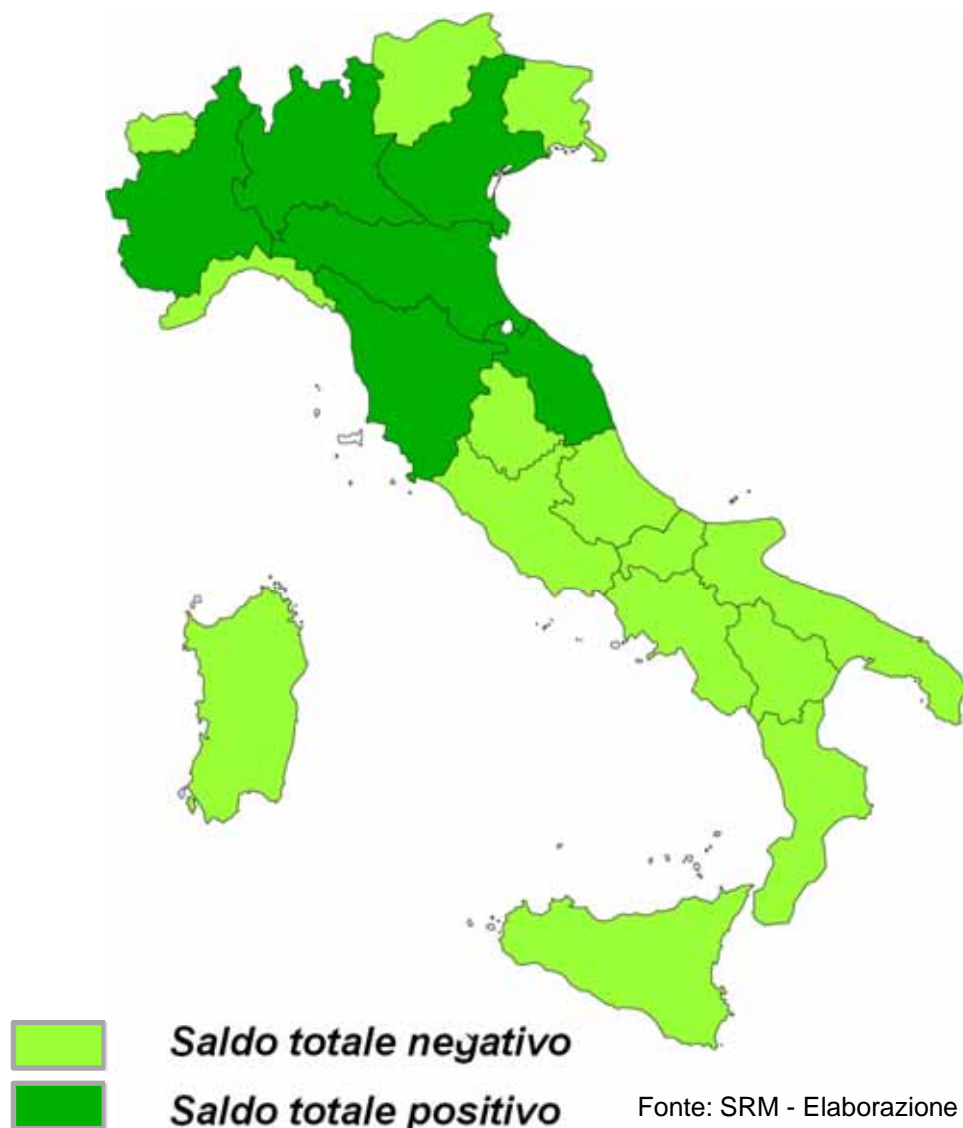


- Ciò significa che c'è **un'interconnessione forte tra l'economia del Nord e quella del Sud**, la quale rende queste due parti del Paese largamente dipendenti l'una dall'altra più di quanto non avvenga, come "sistema Paese", verso qualunque altro partner dell'Unione Europea.



# L'economia meridionale è importatrice netta di risorse

## *Il saldo esportazioni nette*



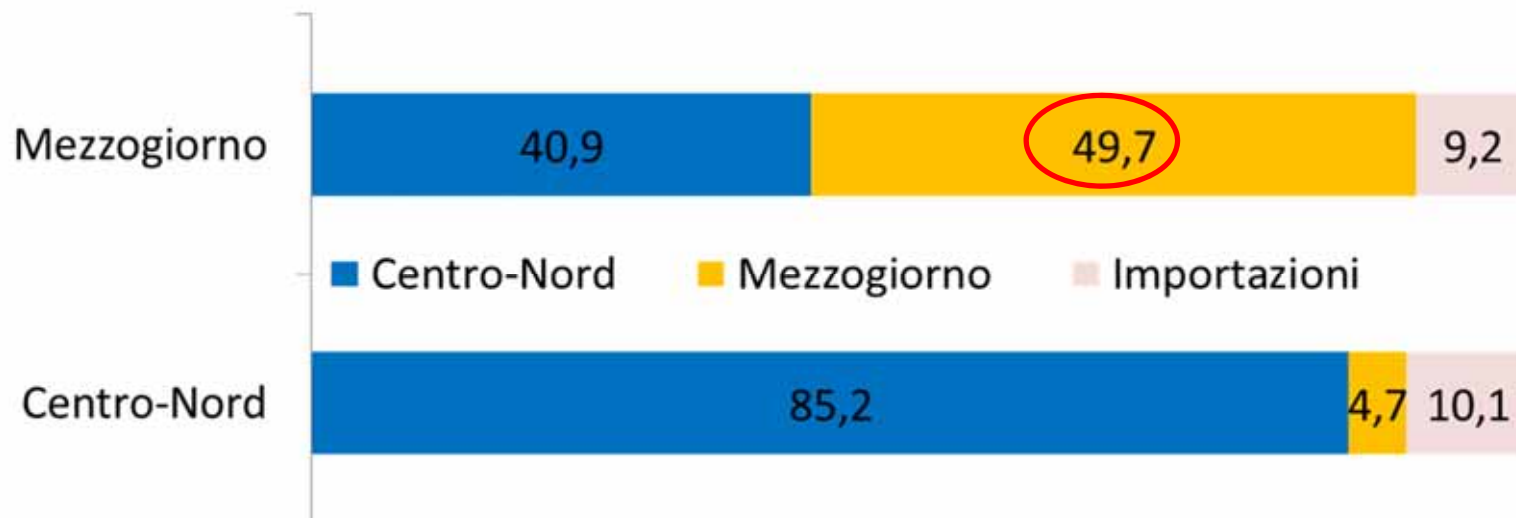
Fonte: SRM - Elaborazione su dati Prometeia

- Il saldo netto regionale presenta **valori positivi per alcune regioni centro-settentrionali** (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Marche), **mentre registra valori negativi in tutto il Mezzogiorno**
- Il Mezzogiorno è quindi **importatore netto di risorse dall'esterno** (*interregionale più estero*) per **92 miliardi di euro** (di cui -26 mld dallo scambio internazionale e -66 mld da quello interregionale).
- Il **Centro Nord al contrario è esportatore netto verso l'esterno** (*interregionale più estero*) per un valore pari a 62 miliardi (in Italia è -30,7 mld)

# Non manca però la capacità di creazione «endogena» di ricchezza

- L'effetto dispersione degli investimenti nel Mezzogiorno è pari a 40,9%, questo significa che (dedotto l'effetto dispersione verso l'estero pari a 9,2%) **per ogni 100 euro di investimenti nel Mezzogiorno si trattengono/attivano circa 50 euro di produzione.**

La distribuzione territoriale della produzione attivata dagli investimenti fissi lordi del Centro-Nord e del Mezzogiorno (%)

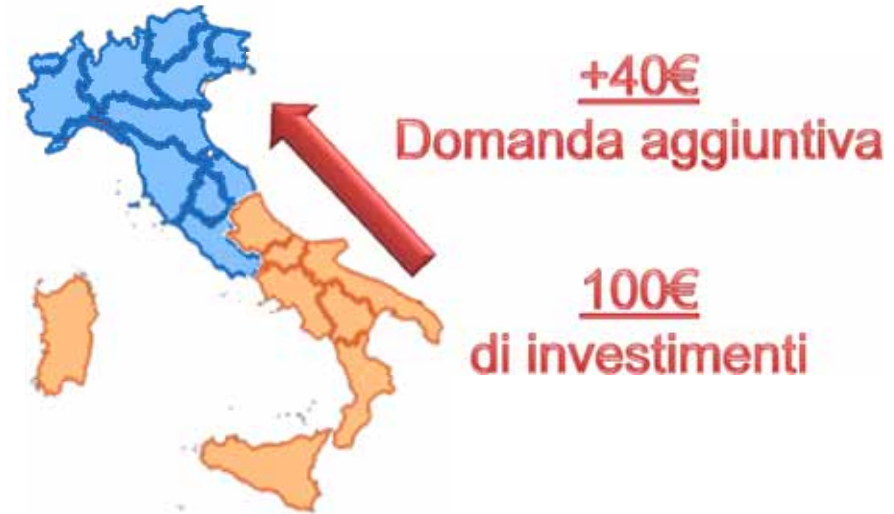


Fonte: SRM - Elaborazione su dati Prometeia

***C'è quindi una capacità di creazione endogena di ricchezza che non va sottovalutata e su cui basarsi per il rilancio di questa economia!!!***

# Investire nel Mezzogiorno ha pertanto un «effetto» nazionale

- Ogni 100 euro di investimenti nel Mezzogiorno determinano una **domanda aggiuntiva** per le imprese del **Centro Nord pari a 40 euro**.



## Si ha una duplice valenza economica: negativa e positiva

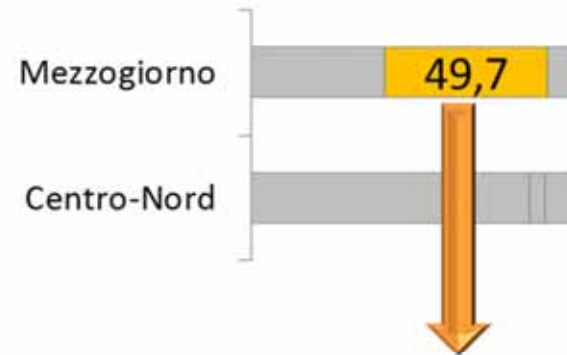


- Si evidenzia come il **tessuto economico e produttivo del Mezzogiorno** – data la minore densità imprenditoriale e la sua collocazione spesso posta nelle fasi più a monte delle filiere produttive - **non sia pienamente in grado di internalizzare gli effetti positivi degli investimenti**.

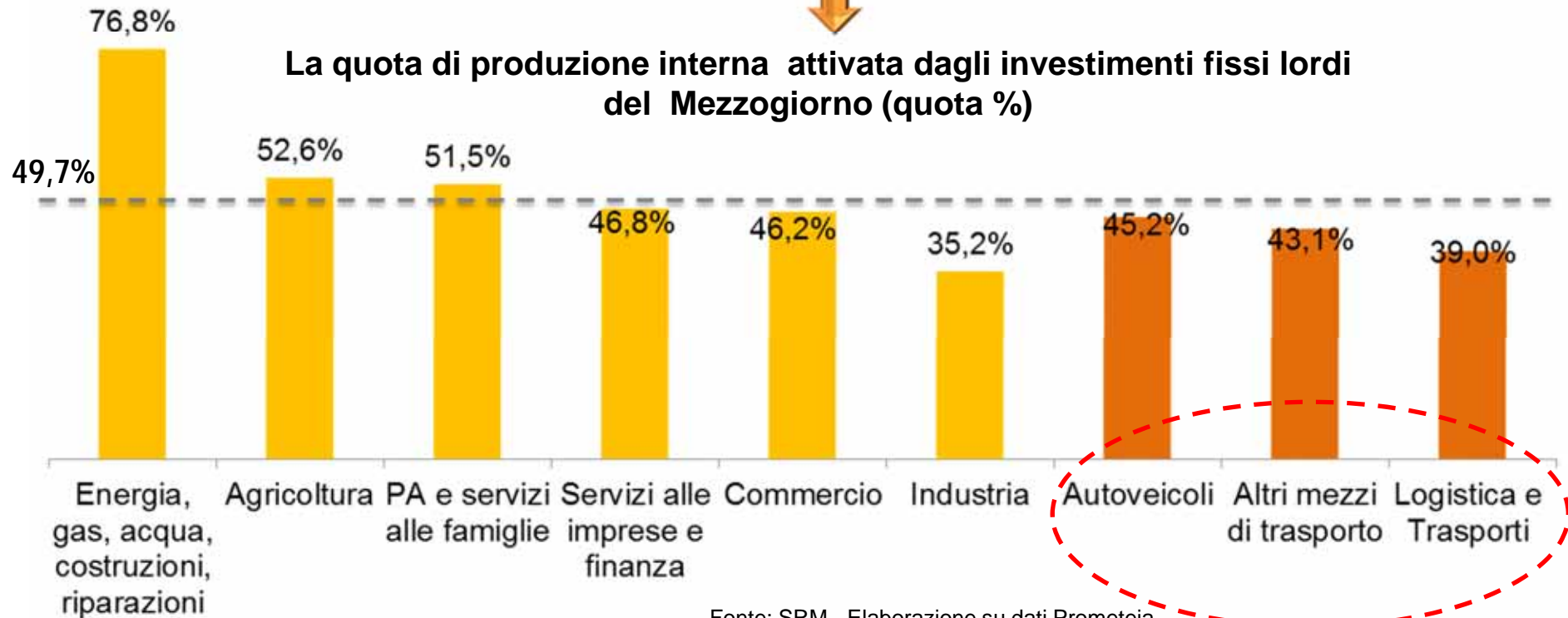


- La maggiore efficacia degli effetti *spillover* è però un indice positivo in quanto significa che **un investimento effettuato nel Mezzogiorno ha una rilevante ricaduta positiva sul resto del Paese alimentandone la domanda**.

**L'attivazione della produzione risulta «diversificata» tra i settori: è più alta in quelli non manifatturieri, anche se nel settore industriale spiccano alcuni comparti**



**La quota di produzione interna attivata dagli investimenti fissi lordi del Mezzogiorno (quota %)**



Fonte: SRM - Elaborazione su dati Prometeia

# Settori che nel Mezzogiorno offrono un significativo contributo economico e produttivo al Paese

Si evidenzia l'importanza economica delle principali filiere meridionali che assumono una rilevanza sia per il peso economico sull'economia interna sia per il contributo al sistema economico nazionale, sia per l'elevato effetto indotto.

## il Pil delle «3A» e del «Mare» rappresenta ben il 65% dell'Industria e Logistica

### La filiera Aeronautica:



- Produce nel Mezzogiorno **852 mln di valore aggiunto, circa il 31,5% del valore nazionale.**
- Fattura **circa 2,4 miliardi** di euro pari ad un terzo della filiera italiana.
- Occupa circa **13.000 addetti** (40% del dato nazionale).



### La filiera Automotive:

- Produce **1.885 mln di valore aggiunto** pari al **25% del Pil settoriale nazionale.**
- Fattura circa **13 miliardi di euro.**
- Occupa nella filiera **oltre 27.000 addetti.**

Fonte: SRM, *Un Sud che innova e produce. I settori automotive ed aeronautico*

# Rilevante nel Mezzogiorno anche il ruolo delle filiere più «tradizionali»

## La filiera del Mare



- ha un **valore aggiunto di 13,9 miliardi di euro**, pari ad **oltre un terzo del dato nazionale** con un peso sull'economia interna del 4,3% contro il 2,9% dell'Italia.
- **Le imprese sono oltre 87.000** pesando il 41,42% sul dato nazionale.
- **Gli addetti sono oltre 300.000** con un peso del 5,4% sull'economia interna.
- La movimentazione di teus è pari a circa **il 50% dell'Italia che genera un fatturato di ben 3,5 mld di euro**

Fonte: [www.srm-maritimeconomy.com](http://www.srm-maritimeconomy.com)

## La filiera Agroalimentare



- ha un **valore aggiunto di circa 16 miliardi di euro**, pari al **30% del dato nazionale**.
- Fattura **21 miliardi di euro**
- Occupa oltre **140 mila addetti**.

Fonte: SRM, *Un Sud che innova e produce. La Filiera Agroalimentare*

# La forza di queste filiere risiede anche nella loro competitività internazionale

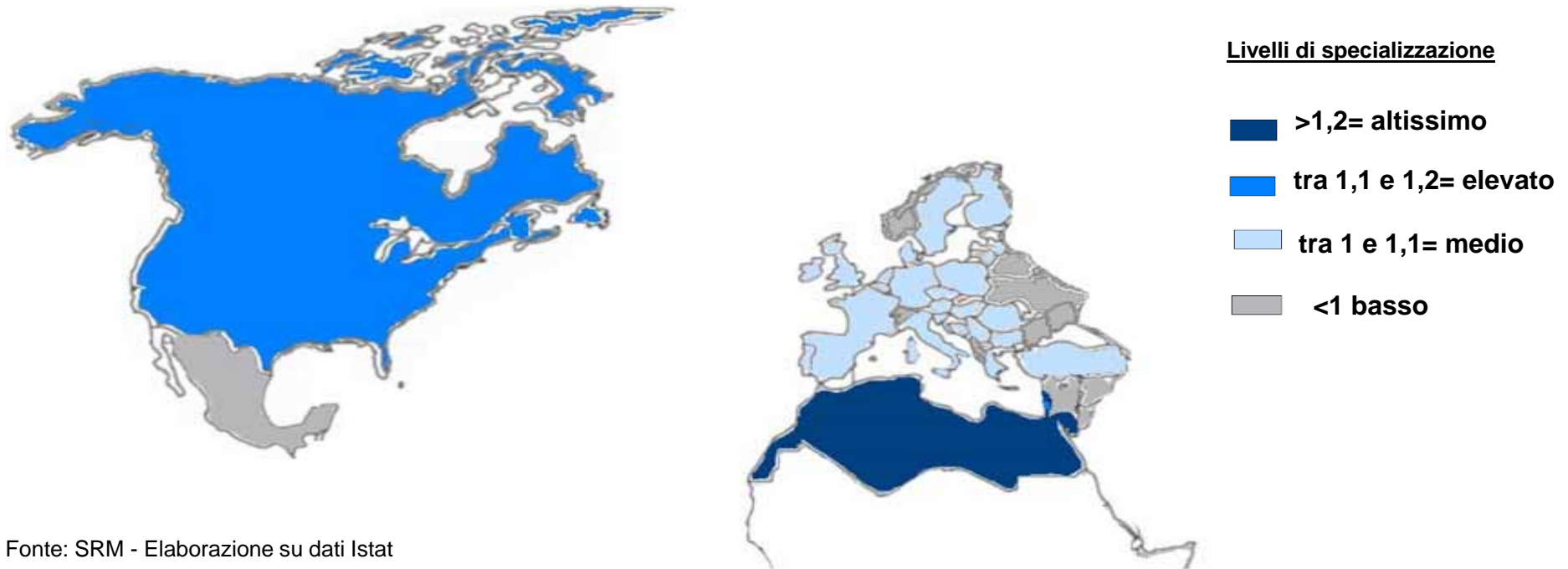
- Dagli studi di SRM si evidenzia il **ruolo significativo per l'export** del nostro Paese delle filiere produttive meridionali, in particolare quelle legate alle cosiddette 3 A e all'economia del Mare.
- **Il peso dell'export nel Mezzogiorno di queste filiere** sui relativi settori è infatti in media pari ad **oltre il 20%**, un valore circa doppio rispetto alla media del peso dell'export meridionale in Italia (circa l'11%).

Export	Mld di euro	% su Export Italia
<b>Filiera Aeronautica</b>	1,6	30%
<b>Filiera del Mare</b>	22,8	21%
<b>Filiera Agroalimentare</b>	5,9	18%
<b>Filiera Automotive</b>	4,4	17%

Fonte: SRM su dati Istat 2013

- Inoltre le aziende esportatrici nel Mezzogiorno appartenenti alle suddette filiere attivano una produzione endogena maggiore di quanto facciano gli investimenti: **il 45% per il settore Automotive, il 52% per gli altri veicoli** (fortemente influenzata dall'Aerospazio) **al pari della Logistica e Trasporti, il 49% per l'Alimentare.**

# La vocazione geo-economica del Mezzogiorno



Fonte: SRM - Elaborazione su dati Istat

- **Il Mezzogiorno esporta in 206 paesi** nel mondo **ed in 74 di essi (36%)** presenta una specializzazione maggiore del dato nazionale.
- **Il Nord Africa** (ed in generale il bacino Mediterraneo) **ed il Nord America** sono le aree di maggiore specializzazione e le **due direttrici di potenziale crescita**.
- L'Area Med, in termini di interscambio, rappresenta per il Mezzogiorno «**un valore quasi triplo rispetto alle restanti macro-regioni del Paese** (15,5%; 6,2% per il Nord-Ovest). inoltre **Il 37,3% delle relazioni internazionali marittime del Mezzogiorno avviene con il Nord Africa e il Medio Oriente**.

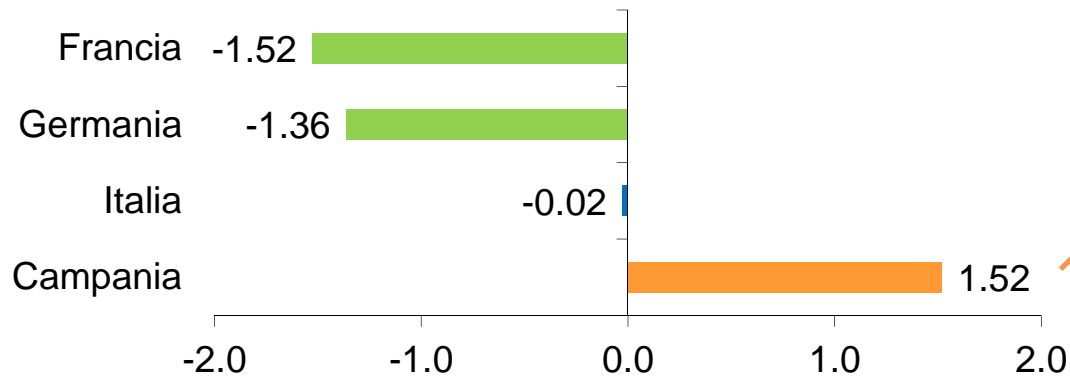
Fonte: SRM Rapporto Annuale Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo



# Le cose che non ti aspetti: il caso Campania

- A differenza di quanto avvenuto in Italia ed in alcune realtà europee, **la Campania nel 2013 rileva una crescita «positiva» dell'export di manufatti**

Evoluzione dell'export di manufatti a confronto nel 2013 (var. %)



*Valore export: circa 9 mld.*

*Prod. trattenuta al Sud: circa 3,8 mld.*

*Prod. attivata al Nord: circa 3,9 mld.*

*Importazioni: circa 1,3 mld.*

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Istat, Douanes françaises, Statistisches Bundesamt

- La forza competitiva proviene sia dai **poli tradizionali** come quello *Alimentare* (nel 2013 *Mozzarella di bufala campana* +10,9%, *Conserve* +8,4%, *Caffè e pasta* +7,6%) che dai **poli innovativi** come quello *Aeronautico* (+22,1%)
- Cresce la **propensione all'export** (pari al 2013 all'11,5%) confermando un trend positivo pluriennale. Sono positive anche le previsioni al 2015 (12,2%)
- Questi dati sono confermati anche dalla **maggiore «gittata» dell'export in Campania** (Km medi percorsi 3.583 contro 3.001 dell'Italia) che è presente nei mercati più lontani (es. USA) ed in quelli in via di sviluppo (es. Mediterraneo)

# Agenda

- Obiettivi, metodologia e contesto di riferimento
- Il legame tra il Mezzogiorno ed il Centro-Nord: alcuni elementi distintivi
- Spunti per la discussione

# **Alcune direttrici d'azione: investire in infrastrutture, dare sostegno al manifatturiero ed all'internazionalizzazione**



**Abbandonare le logiche divisive; pensare all'interdipendenza. Nel tessuto economico il Paese è più unito di quanto sembri**



**Riscoprire la centralità – anche nel Mezzogiorno – dell'industria manifatturiera**



**Puntare sull'export come fattore di rilancio. Due direzioni: Nord America e Mediterraneo**



**Valorizzare la vocazione geo-economica del Sud in una logica di “sistema Paese”: investire su portualità e logistica**



**Le risorse? Spendere bene i fondi strutturali al Sud avrebbe un impatto positivo sull'economia dell'intero Paese**

## L'INTERDIPENDENZA ECONOMICA E PRODUTTIVA TRA IL MEZZOGIORNO ED IL NORD ITALIA

Un Paese più unito di quanto sembri

In collaborazione  
con PROMETEIA



# *LA RIPRESA ECONOMICA IN ITALIA PASSA DAL RILANCIO DEL MEZZOGIORNO*

